



da oltre 40 anni...
Libreria "Dante Alighieri"
Casarano (Lecce)

Cultura & Spettacoli

salentolibri.it
libri & musica del Salento
L'unico sito internet
specializzato in
editoria Salentina

Il festival salentino

di Vito LUPERTO

Il rigore fatto cinema. Non c'è niente di decorativo, superfluo, macchinoso nei film di Jean-Pierre e Luc Dardenne, il loro stesso lavoro di regista sta nascosto nelle pieghe del racconto cinematografico.

Reduci dal festival di Venezia, dove ieri hanno ricevuto il prestigioso Premio Robert Bresson - l'annuale riconoscimento viene attribuito dalla Fondazione Ente dello Spettacolo a cineasti che si sono segnalati maggiormente, oltre che per il valore estetico della loro opera, per l'attenzione alle tematiche umane e sociali - i due fratelli belgi approdano oggi a Otranto, ospiti dell'Otranto Film Fund Festival, che chiude la terza edizione con la loro "lezione-intervista" (condotta da Luigi De Luca, vicepresidente di Apulia film commission), questa sera alle 19 nel castello aragonese, a cui seguirà alle 20.30, ma a largo Porta Alfonsina, la proiezione del loro ultimo film, il duro e delicato "Il ragazzo con la bicicletta", vincitore del Gran Premio della Giuria al festival di Cannes (da ricordare che i Dardenne sono i soli, assieme a Emir Kusturica e Francis Coppola, ad aver vinto la Palma d'oro due volte, prima nel 1999 con "Rosetta" e poi nel 2005 con "L'enfant").

Schivi e riservati come il loro cinema, sempre lontani da ogni clamore mondano, i Dardenne non erano mai stati al festival di Venezia, e per la prima volta arrivano anche nel Salento. Ad accoglierli stasera ci sarà un collega d'eccezione, Edoardo Winspeare, che consegnerà ai due registi il Riconoscimento speciale Città di Otranto.

All'incontro del pomeriggio prenderanno parte, inoltre, Philippe Reynaert, presidente del fondo belga Wallimage (che festeggia quest'anno il decennale) e di Cine-Regio (coordinamento europeo dei fondi regionali d'investimento nell'audiovisivo) e Delphine Tomson, che è la produttrice dei film dei Dardenne.

Chissà che impatto avrà il Salento nello sguardo (e poi nella memoria) dei Dardenne. Nei loro film il paesaggio è sempre un elemento narrativo di fondamentale importanza. Un paesaggio spesso dipinto come moralmente indefinito, una tabula rasa, un foglio bianco in cui nessun punto di riferimento è dato come saldo e affidabile. Nel loro cinema sociale, duro come un pugno nello stomaco nel raccontare la miseria umana ai margini della modernità, emerge il sobborgo postindustriale e depresso, dove circola e sopravvive, sognando un normale benessere, quella gioventù sbandata, diventata la

ALLA MOSTRA DEL CINEMA OGGI IL CORTO SULL'EX ACAIT

Schirinzi, viaggio nel tabacchificio abbandonato

Tre proiezioni tra oggi e domani alla Mostra del cinema di Venezia, del corto in gara nella sezione Controcampo, "Eco da luogo colpito" del salentino Carlo Michele Schirinzi. Oggi il piccolo film sarà visto in Sala Pasinetti, alle 19.30, nell'appuntamento riservato alla stampa mentre domani, alle 11 in Sala Grande e alle 17.15 al PalaBiennale, le proiezioni saranno aperte al pubblico. Un prodotto "tutto" salentino, quello di Schirinzi, artista visivo che ha partecipato anche alla Bien-

nale d'arte, sempre a Venezia: un "corto" di forte impatto visivo girato nell'ex tabacchificio dell'Acait di Tricase.

Schirinzi, originario di Acquarica del Capo ha lavorato con Stefano "Urkuma" De Santis, anche lui salentino, che ha preparato il corredo musicale. Il progetto del "corto" che è dedicato ad una struttura che appartiene alla storia economica e sociale di Tricase e del Salento, è nato a scuola, presso il liceo "Stampacchia" di Tricase, coordi-

nato da Irene Turco, docente, e da un gruppo di studenti che ha preparato la sceneggiatura. Il film racconta un'irruzione imprevista nel vecchio ufficio abbandonato, un "viaggio" che svela memorie sepolte: fruscii ed echi umani riaffiorano dalle pareti, silenziosi testimoni di una vita cristallizzata in un tempo lontano, dove anche la storia sembra aver ceduto all'oblio. Il titolo "Eco da luogo colpito", ha spiegato il regista, è liberamente ispirato ad un'opera di Paul Klee.



Un fotogramma del corto di Schirinzi



L'INCONTRO

Oggi al Lido si presenta la Puglia del cinema



Olmi: tutto "barese" il suo film

Dardenne, da Venezia a Otranto

"Offf" si conclude con una lezione dei due registi



linfa dei loro racconti morali. È quanto accade anche ne "Il ragazzo con la bicicletta" (come negli altri loro film i Dardenne sono autori del soggetto e della sceneggiatura), interpretato da Cécile de France, Jérémie Rénier, Olivier Gourmet e dal piccolo Thomas Doret. Ma non chiamatelo neorealismo, anche se qualcuno ruba la bici-

cletta a un bambino e il pedinamento zavattiniano è seguito alla lettera con la macchina in spalla. Piuttosto Bresson: il paesaggio è l'uomo, il suo volto, gli sguardi, il comportamento, la ragnatela di relazioni che ne condizionano l'agire.

A Venezia i Dardenne non hanno voluto anticipare nulla



I fratelli Dardenne e Winspeare che consegnerà loro il Riconoscimento speciale Città di Otranto. Sopra una scena del "Ragazzo con la bicicletta"

del loro prossimo progetto («Come nella musica, anche nel cinema bisogna che le cose rimangano segrete»), e quanto al loro modo di lavorare e di affrontare il cinema, hanno spiegato che «un film non giudica, non è un tribunale. Noi mostriamo. Punto. E amiamo tutti i personaggi, dall'assassino alla vittima». Aggiungendo:

«Non è attraverso delle immagini che si riesce a filmare la vita. Perché le immagini intrappolano le cose, intrappolano gli oggetti, intrappolano i corpi degli attori. Le immagini vanno realizzate, è necessario. Ma in modo tale da non ridurre a stereotipi, caricature, perché l'immagine stereotipata seduce e uccide».

Ancora una volta la Mostra del cinema non lesina attenzione nei confronti del cinema "made in Puglia" e domani la Fondazione Apulia Film Commission risponde con un incontro alle 12.30 nella Casa degli Autori al Lido di Venezia. Il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, l'assessore alla Cultura e Turismo Silvia Godelli, il presidente e il direttore di Afc, rispettivamente Oscar Iarussi e Silvio Maselli, e il direttore artistico del Bif&st Felice Laudadio, racconteranno il "fenomeno" cinematografico in Puglia diventato, grazie al lavoro della Fondazione Apulia Film Commission, un modello produttivo importante. L'incontro sarà anche motivo di riflessione sulle due rassegne organizzate da Afc: la prima edizione di "Frontiere", in programma a Bari dal 21 settembre, "Bif&st 2012" e l'occasione per presentare i dati relativi allo studio della Fondazione Rosselli sugli impatti del film fund della Puglia.

L'Afc partecipa alla Mostra del cinema con "Il villaggio di cartone", girato da Ermanno Olmi interamente all'interno del Palafiorio di Bari (sarà presentato oggi fuori concorso) e con "Ruggine" di Daniele Gaglianone nella sezione "Giornate degli autori", girato a Taranto ed applaudito nei giorni scorsi.